

Venerdì  
**31**  
Maggio  
duemilatredici  
Sant'Erma  
di Comana

QUOTIDIANI  
**La**  
rroto

Numero  
**1**  
Meteo  


## Costruire sulla pietra

In questo periodo in cui, guardandosi un po' attorno, con la crisi a livello italiano e mondiale, sembra andare tutto male... perchè facciamo festa?

Ciascuno al suo posto si occupi di costruire il pezzetto in cui è. Se noi abbiamo un motivo per costruire, il nostro pezzetto diventa la nostra responsabilità. Farsi schiacciare dal fatto che su larga scala l'impressione è negativa non è un buon motivo per non provare a rischiare tutto quello che si è.

**E' questo punto che spiega il titolo della festa?**

Sì ma non solo. Anche quest'anno abbiamo sperimentato che dentro le fatiche e le situazioni di fragilità che si possono sperimentare c'è un punto che permette di non crollare, su cui è possibile edificare, la cui sorgente è il cristianesimo. La storia cristiana dentro cui siamo è ciò che fonda l'esperienza di questa scuola e che dimostra, da duemila anni, che è possibile costruire dentro e attraverso tutte le intemperie del mondo: su questa pietra che non è mai venuta meno. Grati di ciò, lo vogliamo raccontare a tutti.

**Qual è la sfida per uno studente?**

Nella sua recente visita il Vescovo ha chiarito quale possa essere la sfida per uno studente: la nostra è una scuola in cui si può esercitare la propria libertà, facendo i conti con una proposta. In questa chiave la festa è il momento in cui ognuno fa i conti fino in fondo con il suo desiderio e con un dato che gli permette una verifica: "Ma io quest'anno cosa ho guadagnato davvero facendo il percorso proposto?"

**E poi c'è il fenomeno dei volontari e dei genitori...**

Questo è un altro aspetto interessante perchè in un momento in cui, appunto, sembra che tutto sia un disastro, dimostra che questo giudizio negativo non è vero. La gente è disposta a metter il suo tempo e le sue energie al servizio della costruzione di un punto positivo e i volontari sono una testimonianza bellissima: dice che è possibile costruire, che c'è gente che ha un motivo per cui vale la pena costruire... E non perchè va tutto bene, è tutto perfetto, ma perchè abbiamo un motivo più grande di tutte le nostre difficoltà, per dire che invece una positività esiste e noi l'abbiamo sperimentata. Infatti la varietà delle mostre parla di un interesse a 360°, di fronte a cui non c'è crisi che tenga. Vuol dire che, nel nostro piccolo, una possibilità di fare un'esperienza di costruzione di uno spazio positivo c'è. A qualsiasi condizione. Il punto è se ciascuno lì dove è ha un motivo per costruire sé. Questa è la sfida.

Sì ma non solo. Anche quest'anno abbiamo sperimentato che dentro le fatiche e le situazioni di fragilità che si possono sperimentare c'è un punto che permette di non crollare, su cui è possibile edificare, la cui sorgente è il cristianesimo. La storia cristiana dentro cui siamo è ciò che fonda l'esperienza di questa scuola e che dimostra, da duemila anni, che è possibile costruire dentro e attraverso tutte le intemperie del mondo: su questa pietra che non è mai venuta meno. Grati di ciò, lo vogliamo raccontare a tutti.

A CURA DELLA REDAZIONE

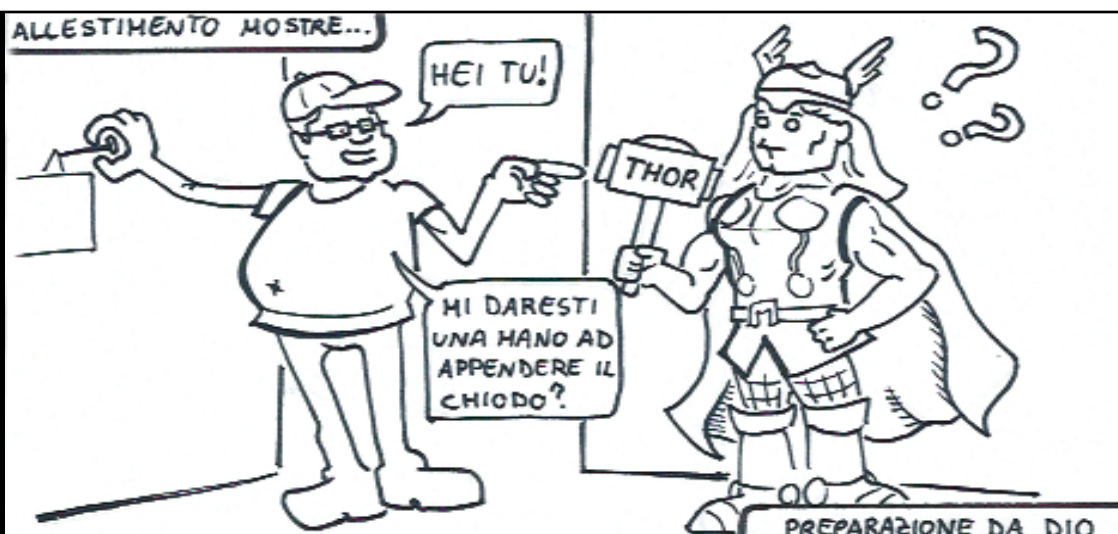
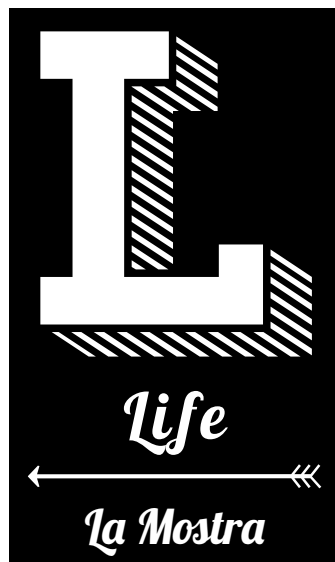


# L'intuizione in una mostra

Due settimane fa la Gianchi entra in classe cantando: "Ci hanno consegnato i libretti con il programma della festa!", in quel momento ho scoperto il titolo della mostra che avrei dovuto preparare. I professori avevano già deciso il titolo degli allestimenti del biennio dell'artistico e mi ha infastidito non essere stata interpellata riguardo questa decisione. La mostra prevedeva la semplice esposizione di alcuni lavori realizzati quest'anno per far conoscere il programma svolto. L'idea non mi esaltava. Nonostante tutto, presa dalla felicità e dal clima coinvolgente e familiare mi sono buttata nella preparazione dell'allestimento. Solo oggi, giovedì 30 maggio, giorno d'inaugurazione della festa, all'una del pomeriggio mi sono accorta che forse non avevamo abbastanza tempo. I miei compagni e alcuni professori non si sono abbattuti e hanno

continuato a lavorare nel tentativo di mostrare a tutti di cosa è capace un artista. Vedendo loro con l'aspirazione di coinvolgere i visitatori creando una mostra interessante, subito ho ripreso la voglia di lavorare. Grazie a questo lavoro per realizzare lo stand ho intuito che il lavoro di un artista in generale (pittore, scrittore, compositore...) ha la peculiarità di metterne al centro il pensiero e l'osservazione, cosicché qualsiasi spettatore riconosca nell'opera le emozioni dell'autore e possa ritrovarsi in esse. Grazie a questa intuizione ho continuato a lavorare, appunto nel tentativo di esprimere tutte le emozioni di quest'anno. Sebbene all'inizio della preparazione fossi scettica, adesso sono convinta della bellezza della mia mostra e riesco a vederla come un capolavoro.

FRANCESCA FACCHINETTI, II LICEO ARTISTICO

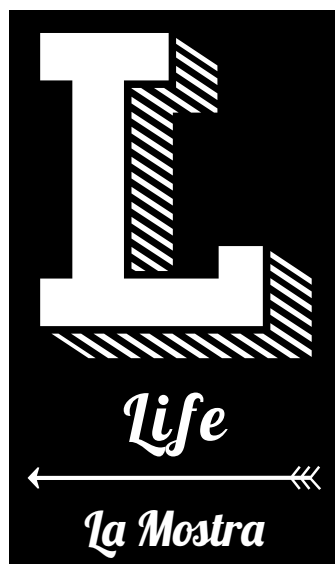


## "le mie azioni... io le sofferarsi"

La mostra della I Scientifico e Linguistico mette a tema il rapporto degli antichi col destino e con la libertà, basandosi su due testi: l'Antigone, una tragedia greca, e l'Eneide, un poema epico romano. L'idea di libertà presente nel mondo greco è strettamente legata al Fato, un destino immutabile e invincibile, per quanto l'uomo cerchi di liberarsene. Il Fato coincide con il puro scorrere degli eventi e non può essere raffigurato come una divinità dotata di voglie e desideri: l'uomo è governato da un'entità che non riesce nemmeno a immaginare e di fronte a cui finisce necessariamente per soccombere. Per questo Edipo dice: "Le mie azioni, piuttosto che compierle, io le sofferarsi". Il suo destino è, infatti, quello di uccidere il padre e di sposare sua madre; questo accadrà sebbene i genitori tentino

in tutti i modi di evitarlo. L'uomo, quindi, non è costretto in una sola direzione dal destino, ma in realtà è imprigionato in una gabbia. Anche Enea ha un destino: la fondazione di Roma. Egli, che è libero di rifiutare il suo compito, lo segue grazie alla sua fedeltà nei confronti di una sorte che non comprende interamente. Nonostante ciò, termina il suo viaggio furioso poiché il compito, che gli è stato affidato, non coincide con la sua immagine di felicità: nuovamente il destino si presenta come superiore, perché non si cura dei mezzi usati per raggiungere il proprio compimento. Questo ha rimesso in discussione la nostra idea di libertà: è davvero possibile per noi essere liberi o siamo dei semplici burattini nelle mani del nostro destino?

DAVIDE CARRARA, I LICEO SCIENTIFICO



### Oggi

- h. 18.00 Incontro con i genitori delle future classi prime della scuola primaria.  
*Aula magna*
- h. 20.30 Scuola di danza stardancing  
Presentazione dei corsi e coreografie concorso nazionale "Don Bosco Cup 2013"  
*Auditorium*

### Domani

- h. 20.30 2° Torneo di calcio a 5  
"La Traccia in festa"  
Quarti di finale  
*Palestra*
- h. 21.00 "Uno spettacolo Duomo"  
Monologo teatrale di Carlo Pastori dedicato al popolo del Duomo di Milano.  
*Auditorium*